1/2

Foglio

## E Rimini riunisce la finanza bianca

## Guzzetti e Gotti Tedeschi: ecco l'economia cristiana

Retroscena MARCO ALFIERI INVIATO A RIMINI

lla mattina Giuseppe Guzzetti, al pomeriggio Ettore Gotti Tedeschi. Il primo intento a lanciare il microcredito, usando per la prima volta il patrimonio delle fondazioni bancarie, con l'obbiettivo di arrivare ad una dotazione di 200 milioni; il secondo a rovesciare l'interpretazione canonica della crisi finanziaria: più che l'avidità dei banchieri hanno potuto il crollo demografico e l'autonomia morale dell'economia.

Guzzetti è un cattolico post conciliare, ex deputato Dc, ex presidente della Lombardia e da 13 anni a capo della potente fondazione Cariplo; Gotti Tedeschi è un economista ex McKinsey e Banco di Santander, conservatore e botiniano nel senso di Opus Dei, presidente dello Ior e consigliere di amministrazione nella Cassa

Depositi e Prestiti. Insomma due profili, cattolicesimi e storie personali agli antipodi che il Meeting di Rimini ha magicamente riunito, nel suo infinito lobbying ecumenico. «Ma riuniti anche dal feeling con il ministro Giulio Tremonti», nota una fonte, la nuova star dei poteri forti italiani. La riforma fiscale? «Sono totalmente d'accordo con il ministro», ha confermato ieri Guzzetti, consolidando un'asse rinato proprio intorno alla retromarcia tremontiana sulla riforma di quelle fondazioni presiedute dal banchiere lombardo. «E' giusto concentrare le agevolazioni su famiglia, lavoro e ricerca. Se poi si allargasse alla quarta gamba, il no profit, sarebbe perfetto». Quanto a Gotti, lui è tremontiano da tempo: i due si stimano e il ministro l'ha personalmente voluto in Cdp. Così dopo la nomina del bazoliano Giovanni Gorno Tempini alla Cassa, letta da molti come la certificazione di amorosi sensi tra la galassia bianca ambrosiana e il Tesoro, Rimini segna l'ulteriore step di una finanza post Dc in manovra, capace di saldare scampoli della ex balena, dopo

tipodi rispettivamente Giovanni Bazoli e Gotti, più à la page nel nuovo corso Oltre Tevere.

In mezzo, a fare da cerniera, proprio Guzzetti. E' lui ad aver portato il consenso delle fondazioni azioniste all'amico Bazoli per l'incarico bis al vertice del consiglio di sorveglianza di Intesa Sanpaolo. Ed è lui che guida con sapiente mediazione, non di rado criptoleghista, Ca' De Sass e appunto quello strano centauro che sono le fondazioni post riforma Amato.

Lo scenario è quello strano Godot che si chiama post berlusconismo e investe i miasmi del Pdl e gli stessi sommovimenti di Tremonti e del Carroccio, cresciuto troppo per non essere un attore di mediazione obbligata, in equilibrio tra la nuova chiesa di Tarcisio Bertone, lo Ior gottiano, il protagonismo ciellino e le ambizioni leghiste. Superando di slancio la stagione eroica del mercatismo egemone.

Ieri paradossalmente il nuovo corso l'ha fotografato un personaggio fuori dagli schemi (e dall'Italia) come l'ingle-

molte incomprensioni: ai due an- se Phillip Blond di ResPublica, quando ha detto che il mondo post crisi «deve mirare ad abbattere contemporaneamente le ideologie dell'individualismo e del collettivismo, per arrivare ad una compiuta economia di relazione». Certo poi Gotti lo intende come «il superamento della morale separata dall'economia»; Guzzetti più laicamente come «welfare sussidiario», capace di completare il mercato e il vuoto di buona politica all'insegna della «coesione sociale»; Tremonti come «anti intellettualismo» e Vittadini come «necessità di allargare la razionalità economica al di là del profitto».

> Ma il paradigma è identico e aspira addirittura a quella che Blond, tra gli applausi, definisce «un'economia cristiana». Che poi nel cortile risso-

> so del Belpaese, è anche la cornice ideale per le partite di potere al piano di sotto. A cominciare dal prossimo rinnovo della Fondazione Cariverona, azionista forte di Unicredit. La Lega preme, ma il nuovo peso dei soci libici potrebbe frustrarne le ambizioni. Cooperazione/competizione, la chiamerebbe Guzzetti.

## **TREMONTI**

Il presidente dello Ior non nasconde la stima per il ministro

## **MICROCREDITO**

Il presidente dell'Acri: contribuiscano anche le fondazioni bancarie



Ritaglio stampa uso esclusivo del destinatario, riproducibile non

Quotidiano

28-08-2010 Data

28 Pagina 2/2 Foglio

www.ecostampa.it





**Diversi** Giuseppe Guzzetti (foto grande) guida la Fondazione Cariplo: incarna l'anima postconciliare dei cattolici. **Ettore Gotti** Tedeschi (in alto) è un conservatore vicino all'Opus Dei. Presiede la banca vaticana lor

LA STAMPA